



## COMUNICATO STAMPA

### **Finanziamenti alla ricerca e GenEticaMente**

Le agenzie di stampa hanno comunicato nei giorni scorsi che alla Fondazione Diritti Genetici saranno attribuiti 20M€ ed un castello medievale in comodato d'uso gratuito per 20 anni per un progetto definito di "nuova frontiera politica".

Per la realizzazione del progetto è stato firmato un protocollo d'intesa tra la Fondazione Diritti Genetici, i Ministeri per i Beni Culturali, Istruzione, Università e Ricerca, Ambiente, Politiche Agricole, Sviluppo Economico, Affari Esteri, Politiche europee, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le Regioni Lazio e Puglia e il Comune di Roma.

Il progetto si propone l'obiettivo di svolgere ricerca biotecnologica "innovativa" puntando sulla MAS (selezione assistita da marcatori) e ponendola in alternativa alla ricerca OGM. La MAS è stata messa a punto da oltre 20 anni e rappresenta una metodologia già adottata da tutte le imprese sementiere, comprese quelle italiane. L'errata contrapposizione della MAS all'impiego di OGM è strumentale per un progetto che ha poco di innovativo e che, cavalcando il giusto diritto dei consumatori ad avere cibi sicuri, ha per obiettivo il controllo della ricerca.

Il supporto finanziario di 20 M€ e di un castello senza alcuna verifica della congruità dei contenuti e delle qualifiche dei responsabili del progetto ha suscitato sconcerto nel mondo scientifico, in particolare nella Società Italiana di Genetica Agraria, l'associazione scientifica senza fini di lucro alla quale aderiscono circa 400 ricercatori italiani di genetica e di agrobiotecnologie operanti negli Enti Pubblici di Ricerca. Per poter ottenere un finanziamento nazionale od europeo secondo i canali consueti (es. PRIN in Italia o PQ7 per la UE) occorre presentare domande in cui la qualifica (titoli di studio, pubblicazioni nel settore, comprovata abilità a dirigere una ricerca...) deve essere solidamente evidenziata e comprovata. Poi i progetti passano al vaglio di arbitri anonimi che ne giudicano il contenuto ed esaminano la competenza dei richiedenti e la congruità delle richieste. Tali procedure devono essere seguite per tutti i progetti di ricerca scientifica finanziati da Enti pubblici!

Se ciò non avviene si contribuisce alla condanna del sistema di finanziamento pubblico della ricerca, specialmente in un momento dove i fondi calano costantemente e quando le Università, in seguito ai tagli subiti, sono state costrette a ridurre proprio i finanziamenti alla ricerca e alla didattica.

La SIGA chiede con la maggior fermezza possibile a tutti gli Enti pubblici coinvolti (Ministeri, Regioni e Comuni) che tali fondi siano impiegati, magari con bandi specifici per il settore agricolo, secondo i canali consueti. Se la Fondazione Diritti Genetici presenterà un progetto adeguato che superi il vaglio, questo sarà un suo merito. Il supporto delle Istituzioni pubbliche alla ricerca di base e applicata è indispensabile, ma va concesso per competenze e meriti scientifici e non per appartenenza politica o ideologica. Meccanismi alternativi di finanziamento pubblico, come quelli suggeriti e perseguiti dalla Fondazione presieduta da Capanna, sono estremamente rischiosi per il futuro della scienza e dell'agricoltura e rappresentano il sintomo di grave confusione sul ruolo delle diverse Istituzioni nella società.

Bari, 4 Febbraio 2011

*Il Presidente*  
Prof. Antonio Blanco